

n.95 **autunno**
2026

dal 1983
ASSOCIAZIONE
TETRA-PARAPLEGICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ODV
Aderente alla F.A.I.P.

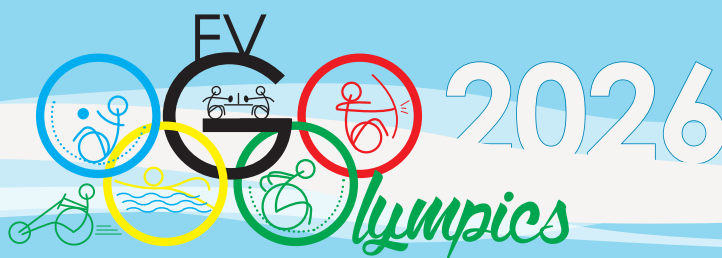
el Cochecito

Il trimestrale dell'associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - ODV

Poste Italiane SpA – Spedizione in Abbonamento Postale – DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 2 DCB/UDINE



Sei invitato alla **21^a** edizione di



venerdì 25 settembre

Fondazione Progetto Spilimbergo
Via degli Abeti, località La Favorita - Spilimbergo

Con il patrocinio di:



ASUR Azienda sanitaria
universitaria Friuli Centrale



09- 09.45 Accrediti

10.00 Inizio torneo di Bocce a coppie al Bocciodromo

10.00 Inizio torneo di Bocca singolo nelle palestre del "Progetto"

10.00 Inizio torneo di Tiro a segno con carabina e pistola

12.30 Pranzo in collaborazione con gli Alpini di Spilimbergo presso la loro sede

14.00 Inizio torneo Tennis Tavolo sia per Tetraplegici che per Paraplegici

14.00 Continuazione Torneo di Tiro a segno

15.30 Fine attività sportive

16.00 Premiazioni

N.B.

A chi non si presenta in orario alle gare viene data partita persa

Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'associazione
Tetra-paraplegici F.V.G. a Udine in via A. Diaz, 60
dal lunedì al venerdì al numero 388/1995085
e-mail segreteria@paraplegicifvg.it

Chiusura iscrizioni **entro 21 settembre 2026** specificando le
specialità sportive alle quali si vuole partecipare

In collaborazione con:



RISARCIMENTO - DANNI



REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT



Cari amici e lettori tutti,
Ogni qualvolta all'interno di un'associazione, come la nostra, ci sono degli avvi-
cendamenti, questi, oltre ad essere segnalati, meritano il nostro augurio di ben-
venuto e di buon lavoro. Lo facciamo in questo caso con Piero Brussi, diventato
momentaneamente il nuovo Tesoriere al posto di Alice Morelli. Detto questo, e
del fatto che la nostra Associazione Tetra-Paraplegici del FVG gode di ottima
salute, forse non del tutto dal punto di vista economico, ma di desiderio di fare
del suo meglio a favore delle centinaia di soci e di quel mondo della disabilità
i cui numeri, purtroppo, sono in continuo aumento e che non sempre trovano
le giuste attenzioni. Da queste righe mi sto battendo da tempo per denunciare
il fatto che molte persone colpite dalle diverse forme di disabilità non ottengo-
no sempre i sostegni necessari per fare della loro vita un'esistenza dignitosa e
meno gravata dalle continue difficoltà del vivere quotidiano. Gli esempi più belli
ci vengono dagli atleti che, con il loro continuo impegno, ottengono risultati di
assoluto prestigio e danno lustro alle persone diversamente abili. Due di questi
li abbiamo conosciuti recentemente e siamo con orgoglio pronti a portare il loro
esempio. Il primo è Salvatore Cimmino, napoletano, ingegnere presso la Leonar-
do di Roma. Grazie alle sue continue battaglie nei mari del mondo e attraverso
il suo recente libro "Disabilità controcorrente", già presentato in mezza penisola,
fra cui a Udine, Trieste e Gorizia, porta avanti la sua battaglia morale, richiaman-
dosi agli articoli di legge e della Costituzione che sanciscono pari diritti e ugua-
glianza di trattamento. Da anni, dopo le sue imprese a nuoto, lui che è amputato
di un arto inferiore all'età di 14 anni, parla della mancanza di una vera inclusione
senza il tetto dell'autodeterminazione. Da ormai 12 anni, dopo la prima eclatante
impresa, la Manhattan Island Marathon Swim di 28,5 miglia a nuoto con l'acqua
a temperature proibitive, le altre imprese si sono succedute a decine. Segnala
con costanza e presenta disegni di legge a favore dei nuovi incidentati, perché
dopo 80 anni di Repubblica non siano passati 80 anni di invisibilità e perché la
libertà non sia ancora un miraggio. Salvatore è un esempio forse unico per tena-
cia e costanza e, seppur non più giovanissimo, gira l'intero Paese presentando
il suo libro che denuncia i soprusi e le leggi mai attuate dal nostro Paese. L'altro
grande atleta è un vero campione delle piscine, il goriziano di Medea Luca Dal
Prato, vero campione paralimpico di nuoto, detentore di titoli nazionali ed europei
e con medaglie ai campionati mondiali nella specialità della farfalla e del dorso.
Anche il suo esempio e la sua forza di riscatto devono essere per tutti noi, alle
prese con le battaglie quotidiane, uno sprone per le battaglie che ancora devono
essere vinte. Se i concetti più volte espressi non li faremo nostri, e la dignità, che
è la cosa più importante per la vita di un cittadino, non verrà rispettata, non ci
sentiremo appagati. Le speranze, quindi, vanno rivolte agli amministratori, ai
politici e ai dirigenti affinché almeno le norme, e in particolare quelle della
nostra Costituzione, vengano applicate.

Guido De Michielis
DIRETTORE

Vi sarà venuta a noia, ma io continuo ad insistere sull'im-
portanza del tesseramento. Per tutti quei motivi già detti e
ridetti, ma oggi con una motivazione ancora più stringente.
Come leggerete su queste pagine la Regione ci ha ricono-
sciuto il ruolo di rilevanza nazionale per la tutela e la promo-
zione sociale delle persone con disabilità sul territorio re-
gionale. La cosa ci inorgoglisce e ci sprona a fare di più. Ma
c'è anche un risvolto economico: l'importo del contributo a
sostegno dell'Associazione dipende esclusivamente dal nu-
mero dei soci. E si tratta di cifre, almeno per noi, rilevanti. 15000€ fino a 500
soci, 20000€ da 500 a 1000, oltre i mille, ma questo per ora per noi è fuori
portata, l'importo sale a 25000€. Non possiamo assolutamente lasciarci
sfuggire questa opportunità: rinnoviamo immediatamente l'iscrizione e
facciamo iscrivere amici e parenti. Avete idea di quante cose possiamo
fare con quelle cifre? Più iniziative, più servizi per i soci, maggiore presen-
za nei media e comunicazione. Davvero un'occasione che non possiamo
perdere. L'obiettivo è essere più grandi, più attivi, più bravi.



Claudio Calligaris
PRESIDENTE



Periodico riservato ai soci
distribuito agli iscritti
all'associazione in regola
con la quota sociale

Aut. del Tribunale di Udine
n. 21/01 del 06.11.2001
Periodico Trimestrale

DIRETTORE
RESPONSABILE
Guido De Michielis

RESPONSABILI REDAZIONE
Guido De Michielis, Claudio
Calligaris, Alessia Modestini
e Remo Molaro

EDITORE
In proprio

IMPAGINAZIONE
E GRAFICA
Margherita Munarini

STAMPA
Cartostampa Chiandetti srl
Reana del Rojale (UD)

**LA REDAZIONE SI
RISERVA IL DIRITTO
DI MODIFICARE
GLI ARTICOLI
PERVENUTI.**

CONTATTI
Associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - ODV

C. F. 94009940308

Via Armando Diaz, 60
33100 Udine (UD)

Tel. 0432/505240
Email: segreteria@paraplegicifvg.it
www.paraplegicifvg.it

Seguici su Facebook

Copyright 2017 by Ass.ne
Tetra-paraplegici F.V.G. - ODV

raccontaci di te...INCONTRI TRA DI NOI

Buongiorno, eccoci qui con Remo MOLARO oramai conosciutissimo, quasi una rockstar, dopo la sua apparizione sulla rete regionale della Rai in un bellissimo filmato che ti è stato dedicato come persona "straordinaria". A me è piaciuto moltissimo ed è visibile, anche adesso, su Raiplay, e a chi se l'è perso consiglio di andare a vederlo. Ma come al solito, all'inizio, chiediamo due parole sulla tua storia giusto per capire chi è l'uomo Remo Molaro.

Ho quasi cinquantacinque anni, il mio calvario è iniziato nel 2000, dopo un incidente stradale in moto che ha segnato la mia vita ma anche quella delle persone che mi circondavano a cominciare dalla mia famiglia. Avevo 29 anni, diciamo che ero nel fior fiore della vita: mi ero costruito la casa, ero in procinto di sposarmi e di mettermi in proprio con l'attività lavorativa. E invece di punto in bianco è sparito tutto. Tutti i programmi, tutte le idee che potevo avere avuto, tutti i bellissimi progetti, tutto è crollato improvvisamente.

E da lì il dover ricominciare da zero, riprogrammare una vita nuova e totalmente diversa. Fortunatamente mi ha aiutato il mio carattere che mi ha sempre spinto a cercare il buono in qualunque azione e situazione, anche in quelle più negative.

Cosa facevi prima dell'incidente?

Facevo il carrozziere e mi occupavo di modifiche sulle auto sia quelle di serie che quelle preparate per i rally. Infatti il mio pallino è sempre stato quello, fin da bambino, di

creare, costruire e inventare cose, soprattutto se hanno un motore e 2 o più ruote. Non mi sono mai piaciute le cose già pronte: non hanno "un'anima".

E mi pare che questo pallino ti sia rimasto

Sì certo. Non potendomi più occupare di motociclette e automobili, mi sono rivolto verso le carrozzine elettriche che mi piace, appunto, adattare per riuscire a sfruttare il più possibile le loro potenzialità.

Per questo ho anche inventato dei comandi personalizzati per poter utilizzare la mia carrozzina in tutta la sua potenzialità.

Parliamo di una carrozzina elettronica che utilizzo sia per le gare su pista di go-kart che per giri fuori strada che mi piace fare. Roba "selvaggia", tipo guadi, terreni dissestati o fangosi.

Insomma l'importante secondo me è tenersi sempre occupati, aver sempre in mente qualcosa che tenga in vita le nostre capacità, anche se non più utilizzabili come prima. Sono le motivazioni e le emozioni che ci fanno vivere.

Senza dubbio. Ma volevo dirti ancora una cosa su quel filmato che ho detto prima, "Straordenari". Mi ha colpito una cosa in particolare: le molte amicizie che hai. Cosa non scontata dopo l'insorgere di una disabilità.

Allora, come è successo a tutti noi, dopo l'incidente per un periodo gli amici di quel tempo continuavano a venirmi a trovare ma poi, dopo un po' le visite si diradavano. E per prima quella che era la mia moro-

sa e futura moglie, ha cominciato a mollare perché ha visto che con me non sarebbe più stata una vita vivibile. Era giovane, bellissima e aveva solo ventiquattro anni, aveva tutta una vita davanti, progetti e desideri di maternità, potevo togliere di tutto questo? No, per me ha fatto bene. Non mi sarei sentito in pace con me stesso se l'avessi costretta a starmi vicino e rinunciare alla sua vita. Dopo di lei un po' alla volta tutti gli amici nel giro di qualche mese si sono allontanati. Tuttavia, come ho detto, sono sempre stato positivo, propositivo e aperto ad ogni nuova esperienza, così ho avuto la fortuna di cominciare a crearmi un giro di persone con cui andavo d'accordo. Persone che mi hanno conosciuto già così, in carrozzina, che quindi sapevano con chi avevano a che fare, vedevano i limiti e quindi se avevano scelto di starmi vicino avrebbero continuato a farlo poi per sempre. Con questa mia mentalità ho potuto continuare a frequentare un po' il mondo come facevo prima, senza dovermi chiudere in una sorta di gruppo chiuso dove ci siano solo disabili. Anche se da un certo punto di vista frequentare disabili ti dà la possibilità di confrontarti su situazioni simili e risolvere problematiche

Poi nel 2008 sono entrato a far parte della Chiesa di Cristo di Udine. Lì ho conosciuto tantissime brave persone di tutte le età che appunto mi hanno apprezzato fin dall'inizio anche in questa situazione. Sono felicissime di stare in mia compagnia, di aiutarmi in qualunque maniera possano farlo, che sia per un trasporto, che sia per andare in

giro, per assistenza o per qualunque altra cosa.

Una Chiesa che si rifà al messaggio originario della Bibbia, senza togliere o aggiungere nulla. Leggere e soprattutto studiare la parola di Dio ti apre un mondo fino a quel momento sconosciuto anche se è alla portata di tutti. Leggere le sacre scritture mi ha fatto comprendere che fino ad allora mi avevano raccontato un sacco di menzogne e ho cominciato a capire le cose come stanno veramente. A comprendere quelli che sono i veri comandamenti, quello che Dio vuole veramente da noi e non quello che ci è stato raccontato fin da bambini con tutte le tradizioni pseudo cristiane che piacciono tanto alle persone, ma che non sono nulla al fine della salvezza dell'anima.



LA FAIP PROTAGONISTA PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON LESIONE AL MIDOLLO SPINALE

A Comacchio il congresso europeo, per la prima volta in Italia, valorizza l'esperienza italiana basata sulle Unità Spinali.

Si sono conclusi quattro giorni di lavori internazionali che hanno riunito in Italia rappresentanti delle Federazioni Europee delle persone con lesione al midollo spinale, professionisti sanitari, società scientifiche, direttori delle Unità Spinali, ricercatori e istituzioni. Un appuntamento che non è stato soltanto un momento di incontro, ma una concreta occasione di dialogo per costruire una visione comune sulle politiche riabilitative, sociali e sanitarie del futuro. Significativa la presenza di 65 delegati da numerosi Paesi europei, che hanno arricchito il confronto con esperienze e modelli organizzativi differenti.

Tema centrale della Conferenza Europea è stato l'invecchiamento attivo delle persone con lesione al midollo spinale: una sfida che riguarda l'intero continente e impone una riflessione profonda su servizi, politiche pubbliche e modelli di assistenza capaci di garantire qualità della vita, autonomia personale, prevenzione delle complicanze secondarie e piena partecipazione sociale. L'aumento dell'aspettativa di vita delle persone con lesione midol-



lare rappresenta una delle più importanti trasformazioni degli ultimi decenni e richiede risposte innovative e sostenibili.

Dal confronto sono emerse con chiarezza le profonde differenze che ancora caratterizzano i sistemi di presa in carico nei diversi Paesi europei. Accanto a realtà con modelli avanzati di continuità assistenziale, persistono sistemi nei quali il percorso della persona si interrompe al termine della fase ospedaliera, lasciando le famiglie sole di fronte alle sfide quotidiane. In questo contesto, il modello italiano – con le Unità Spinali Unipolari e le équipe multidisciplinari specializzate – ha rappresentato un importante punto di riferimento internazio-

le, pur tra criticità ancora presenti, soprattutto nella fase di passaggio dall'ospedale al territorio.

Il congresso ha inoltre evidenziato come il futuro della riabilitazione non riguardi solo il miglioramento delle cure cliniche, ma la costruzione di modelli capaci di accompagnare la persona lungo tutto il proprio progetto di vita: accesso al lavoro, mobilità, inclusione e piena cittadinanza.

Il Presidente Nazionale della FAIP, Vincenzo Falabella, ha sottolineato come il congresso abbia confermato il valore del-

le competenze italiane a livello europeo, ribadendo al contempo la necessità di superare le disuguaglianze territoriali. «Le persone con lesione al midollo spinale sono cittadini portatori di diritti e competenze. La sfida è costruire una società che sappia riconoscere e valorizzare questo patrimonio umano».

Il messaggio che arriva da Comacchio è chiaro: l'Italia possiede eccellenze riconosciute a livello europeo e la responsabilità di trasformarle in diritti concretamente esigibili per tutti.



A rischio diritti e sopravvivenza delle persone con disabilità BLOCCATI I FONDI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA Allarme lanciato dalla FISH al Governo

La Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie (FISH) lancia un allarme grave e urgente sui ritardi nelle procedure nazionali di programmazione e ripartizione del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA). Da questo fondo dipendono servizi essenziali, sostegni domiciliari e interventi di assistenza per le persone con disabilità gravissima, gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie — e ogni giorno di ritardo è un giorno sottratto a chi non può aspettare.

La continuità dei percorsi di assistenza e dei sostegni economici è in serissimo pericolo, minacciata da rallentamenti amministrativi e istituzionali inaccettabili. In numerose realtà territoriali il mancato trasferimento tempestivo delle risorse sta già producendo effetti drammatici: interruzioni nei servizi, blocchi nella programmazione degli interventi sociali e sociosanitari, e conseguenze pesantissime sulla qualità della vita delle persone più fragili e vulnerabili del Paese.

FISH chiede con la massima urgenza l'immediata accelerazione della ripartizione dei fondi alle Regioni, per scongiurare interruzioni nei servizi e garantire continuità agli interventi destinati alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

"Le persone con disabilità e le loro famiglie non possono e non devono vivere nell'incertezza rispetto a misure fondamentali per la vita quotidiana. Ogni ritardo nella disponibilità delle risorse si traduce concretamente in un rischio per i diritti, la salute e, nei casi più complessi, per la stessa sopravvivenza delle persone con disabilità gravissima", dichiara con forza FISH.

La Federazione ribadisce con fermezza la necessità improrogabile di assicurare un corretto allineamento tra i tempi della programmazione nazionale e quelli della gestione regionale e territoriale, evitando che le amministrazioni locali siano costrette a operare in condizioni di drammatica precarietà finanziaria o a ricorrere a misure straordinarie per garantire servizi che dovrebbero essere certi e stabili.

FISH rinnova quindi, senza ulteriori indugi, la richiesta di un confronto immediato e non più rinviabile con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per definire finalmente un percorso stabile, tempestivo e strutturale di finanziamento della non autosufficienza. Non c'è più tempo da perdere: in gioco ci sono i diritti, la dignità e, nei casi più gravi, la vita stessa delle persone coinvolte.

Fonte: Fish

Micro-fori. Macro differenza. Meno rischi di infezioni urinarie.

La nuova generazione di cateteri intermittenti, per l'uomo e per la donna.

Richiedi i tuoi campioni gratuiti.
Per te, un servizio di assistenza tecnica dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

 **800.064.064**

 **chiam@coloplast.it**



Coloplast SpA via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 9 - Edificio F - 40127 Bologna www.coloplast.it Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S.
© Tutti i diritti sono riservati [07-2024]

Luja™ Uomo

- oltre 80 micro-fori per uno svuotamento completo in un unico flusso
- nessun riposizionamento necessario per praticare il cateterismo
- punta flessibile per un inserimento più semplice e delicato
- guida protettiva asciutta per una procedura igienica senza toccare il corpo del catetere.



Scansiona questo QR code per provarlo gratuitamente

Aut Min. 0050959-16/06/2023-DGDMF-MDS-P

Luja™ Donna

- oltre 50 micro-fori per uno svuotamento completo in un unico flusso
- nessun fastidio durante il cateterismo
- realizzato con il 28% in meno di plastica
- compatto, pratico, facile da portare con se anche fuori casa



Scansiona questo QR code per provarlo gratuitamente

Aut Min. 0057508-08/07/2024-DGDMF-MDS-P

L'anniversario della Consulta Regionale Disabili
QUARANT'ANNI DI DIRITTI, DIGNITÀ E SPERANZA

Il festival èStoria di Gorizia ha ospitato un convegno che è stato molto più di un momento celebrativo: un atto di memoria viva.

Quarant'anni non sono una data sul calendario. Sono volti, battaglie, lacrime e vittorie. Sono le storie di migliaia di persone che hanno rifiutato di essere invisibili e hanno scelto di alzare la voce, costruire ponti, cambiare il mondo — un passo alla volta. È questo il senso profondo del convegno "40 anni per la disabilità: l'impegno della Consulta regionale", organizzato nell'ambito del festival èStoria a Gorizia dalla Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Una sala attenta, un pubblico consapevole, e una domanda silenziosa nell'aria: fin dove siamo arrivati? E fin dove possiamo ancora andare?

Il presidente Mario Brancati ha ripercorso con passione quelle tappe che oggi sembrano conquiste scontate, ma che scontate non sono mai state: il diritto all'inclusione, alla partecipazione, alla dignità. Ogni parola pronunciata portava il peso di chi, prima di noi, ha lottato perché oggi fosse diverso.

Ernestina Tam, figura storica del volontariato regionale, ha fatto sentire la sua voce attraverso una breve intervista registrata — e quella voce era un abbraccio. La professoressa Elena Bortolotti dell'Università di Trieste ha ricordato quanto la formazione e la ricerca siano strumenti potenti di cambiamento culturale:

perché i diritti si conquistano anche nelle aule, prima che nelle piazze.

Ma il momento che ha toccato il cuore è stato l'intervento di Mark Veznaver. Linguista e poeta, ha scelto quattro parole per raccontare la sua vita: fede, fiducia, fierezza, gratitudine. Parole che non descrivono solo un percorso personale, ma una filosofia di vita. Ha parlato di chi ha saputo vedere in lui un potenziale quando forse era difficile vederlo, e di come oggi senta il bisogno — e il privilegio — di restituire almeno in parte quel bene ricevuto. Non sono mancate le voci istituzionali: Ranieri Zuttion ha riconosciuto alla Consulta il ruolo di collante insostituibile tra le realtà del territorio; Marco De Sabbata dell'INPS ha annunciato la nascita di corner dedicati alle consulte territoriali nelle sedi provinciali dell'istituto, un progetto innovativo — primo in Italia — che avvicina i servizi a chi ne ha più bisogno.

Roberta Zona, presidente della Consulta isontina, ha presentato un nuovo video di animazione pensato per le giovani generazioni: perché l'inclusione si impara da piccoli, e si vive da grandi.

Quarant'anni di Consulta non sono un traguardo. Sono una promessa rinnovata.

Le immagini qui:
consultadisabili.fvg.it

TUTELIAMO IL DANNEGGIATO

**INCIDENTI STRADALI
INFORTUNI SUL LAVORO
MALASANITA'**


GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

LA FORZA DI CUI HAI BISOGNO.

PORDENONE
Viale F. Martelli 20
☎ 0432 081 261

GRADISCA D'ISONZO (GO)
Via Lorenzoni 4
☎ 338 6879886

UDINE
Via A. Caccia 8
☎ 0434 081 261

Uno strumento aborigeno

IL DIDJERIDOO CHE MI HA SALVATO IL RESPIRO (E NON SOLO)

È dimostrato che fa bene, oltre che alla mente, anche a polmoni, addominali e diaframma.

di **Andrea Venica**

La notte di Natale del 1994, avevo 24 anni, stavo tornando a casa dalla festa, quando sul viale Palmanova un incidente automobilistico mi ha fermato. Dopo nove mesi di degenza al Gervasutta mi sono "risvegliato" con una lesione cervicale C3-C4-C5, incompleta, che mi ha lasciato buone possibilità di movimento. Sono in carrozzina da trent'anni, vivo da solo, mi gestisco in autonomia. Mi definisco scherzosamente un falso invalido — il che, se ci pensate, è già una vittoria.

Prima dell'incidente ero cresciuto in una compagnia di metallari musicisti. Non ero fatto per gli strumenti a corda o a tastiera: gli unici con cui riuscivo davvero a dire qualcosa erano quelli a fiato. Stavo prendendo lezioni di sassofono quando è arrivato l'incidente. Dopo, le dita si erano irrigidite — per il sax non erano più abbastanza veloci. Ma io non ho mollato.

Ho cercato gli strumenti a fiato che non richiedessero agilità manuale: l'armonica a bocca, lo scacciapensieri siciliano, persino il trombone a tiro. Poi un mio ex commilitone è tornato dall'Australia con un lungo bastone di legno cavo. Era un didjeridoo. Strumento a fiato, origini aborigene, si suona senza le dita. Minchia, mi sono detto, fammi capire questa storia.



Le prime prove non sono andate benissimo: le difficoltà respiratorie tipiche di un tetraplegico non aiutano, poi, frequentando festival musicali in regione, ho incontrato chi li costruiva e insegnava a suonarli. Da lì ho cominciato, ho suonato sempre più ore al giorno, ho trovato finalmente il mio linguaggio musicale.

Qualche tempo dopo, Stefano — uno studente di fisioterapia al Progetto Spilimbergo — preparava la sua tesi sulla riabilitazione respiratoria nei tetraplegici. Ha diviso i partecipanti in due gruppi: uno usava il triflow, l'altro gruppo non si allenava, io ero in quest'ultimo. Ai test di spirometria finali, io avevo una capacità respiratoria superiore alla media di un normodotato. Il primario di fisiopatologia respiratoria del Gervasutta

ne rimase stupito. Mi convocò, gli raccontai la mia esperienza con questo strumento, e da lì nacque una ricerca ufficiale: un gruppo di tetraplegici seguiti da un insegnante di didjeridoo, con test in ingresso e in uscita. Il percorso si interruppe per varie vicende, ma i risultati preliminari avevano già detto molto.

Permettetemi di spiegarvi come funziona. Non è mistica, è fisica. Quando suoni il didjeridoo, fai vibrare le labbra e generi una vibrazione che esce verso l'esterno — quella che sentono tutti. Ma per la legge dell'azione e reazione, quella stessa vibrazione entra anche dentro di te: fa vibrare il diaframma, e con lui gli addominali, quella muscolatura che noi mielolesi abbiamo spesso compromessa. Nel mezzo, tra diaframma e addominali, c'è l'intestino. Pensate ai nastri trasportatori industriali: quando un piano vibra con il giusto verso, i pezzi sopra si muovono da soli in una direzione. Ecco cosa succede nelle viscere: si crea una peristalsi indotta da un massaggio sonoro profondo che nessuna macchina fisioterapica ha ancora replicato con la stessa naturalezza. Per chi vive con un intestino neurologico, capite bene cosa significa.

Oggi so con certezza che non posso fare a meno del didjeridoo se voglio stare bene. Non è un hobby: è parte del mio benessere fisico, come l'agopuntura che pratico da anni. Da vent'anni cerco di raccontare questa storia al mondo della



riabilitazione. Non sono un divulgatore scientifico — sono un perito meccanico del Malignani — ma ho "visto" con i miei polmoni, con le mie viscere, con la mia vita, cosa può fare questo strumento.

Anche chi lavora nella riabilitazione riconosce queste peculiarità del didjeridoo, per questo dovrebbero iniziare a proporla a chi potrebbe trarne beneficio. Se sei una persona mielolesa con problemi respiratori o di intestino neurologico e sei arrivato fin qui: prova. Non perdi niente. Puoi guadagnarci il respiro.

di **Claudio Calligaris**

Mi ritengo persona abbastanza calma e accomodante. Difficile che mi arrabbi seriamente. Diciamo che mi "faccio scivolare addosso" le cose. Però qualche volta occorre arrabbiarsi un po', protestare e pretendere i propri diritti. Anzi, mi sentirei di dire che questo dovrebbe essere metodo costante, senza arrabbiarsi, ma anche senza farsi prendere per i fondelli. Perché sono in tanti che si approfittano, o perlomeno ci provano a fare i furbetti.

Vi racconto due episodi che mi sono accaduti recentemente e per i quali ho dovuto protestare. Primo episodio. Estate 2024. Durante il trasbordo tra due voli, a Francoforte, hanno ben pensato di distruggermi il Triride e danneggiarmi la carrozzina. Poiché non sono considerati bagagli l'assicurazione tipo Europassistance non dà rimborsi e bisogna rivolgersi alla compagnia aerea. Lufthansa in questo caso. Dopo lunghe interlocuzioni via e-mail, produzione di fatture e documentazioni varie, la loro proposta è un risarcimento sulla carrozzina, niente sul Triride. Nonostante la denuncia di danneggiamento in aeroporto fosse stata fatta specificatamente su quest'ultimo danneggiamento. Niente da fare. Irremovibili. Non resta che rivolgersi ad una associazione dei consumatori, Federconsumatori in questo caso, far "minacciare" un'azione legale e quello che non avevo ottenuto in 4 mesi nel giro di una settimana si è positivamente risolto. Secondo episodio. In autunno ho la malaugurata idea di cambiare contratto telefonico, pur rimanendo con lo stesso gestore, WINDTRE. Vado al negozio del centro commerciale di Pradamano e, dopo vari tentativi e proposte inconcludenti alla fine ne esco con un nuovo contratto. Installo e tutto funziona bene. E' il momento di chiedere l'agevolazione del 50% in quanto disabile. Agevolazione che già avevo con il precedente contratto. Preparo i documenti, che ora non si possono più inviare in autonomia, e li invio tramite il medesimo negozio. Dopo qualche giorno mi chiama l'assistenza per dirmi che non mi possono concedere l'agevolazione. Non chiedetemi per quale motivo perché, dopo aver parlato con una mezza dozzina di operatori, sinceramente non l'ho capito. Faccio mandare da Alessia una pec dall'associazione alla WIND e ricevo un lapidario "pertanto non è possibile accogliere la tua richiesta". Non resta che tornare alla Federconsumatori. Questa volta ci vogliono alcune settimane, ma alla fine riottengo il contratto precedente. Compreso lo sconto. E allora che pensare di queste dissennate scelte commerciali visto che alla fine ci sono maggiori costi per gli stessi fornitori dei servizi? Evidentemente fanno il conto che la gente, in genere, subisce e non reclama. Ma noi, invece, reclaimeremo alla grande.

**SANITARIA
ORTOPEDIA
DEL PUP**

*La tua salute,
la nostra esperienza.*

CI PRENDIAMO CURA DI TE, OGNI GIORNO

ORTOPEDIA

Plantari su misura
Tecnologia Cad-Cam e metodologie avanzate.

Ampio assortimento
Calzature, tutori, busti e ortesi, calze e apparecchi elettromedicali.

Officina tecnica
Manutenzione e riparazione ausili e carrozzine con personalizzazioni elettroniche.

SERVIZI

Noleggio ausili sanitari
Letti ortopedici, sollevatori e deambulatori.

Consegna e formazione
All'uso degli ausili presso l'abitazione del paziente.

Customer care post-vendita
Assistenza continuativa e verifiche periodiche.

**BENESSERE E
PARAFARMACIA**

Fitoterapia, Erboristeria e Fiori di Bach
Estratti vegetali, oli essenziali, rimedi naturali e fiori di Bach.

Nutrizione e Integrazione Alimentare
Supporto per il controllo del peso, sport ed esigenze nutrizionali.

Prodotti farmaceutici OTC
Farmaci da banco senza ricetta.

Dermocosmesi
Cura della pelle e cosmetici sicuri.

**AUSILI USATI
PRONTI PER TE**

Ricondizionati, disinfettati e riportati pari al nuovo per garantirti **sicurezza, affidabilità e risparmio.**

CONVENZIONATI ASL E INAIL

I NOSTRI PUNTI VENDITA

PORCIA
Via Nuova di Corva, 66
33170 Pordenone
0434 312704

PORDENONE
Via Molinari 4-6
33170 Pordenone
0434 28897

Sito web
sanitariadelup.it

Facebook
@sanitariadelup

**QUALITÀ
E PROFESSIONALITÀ**

**SOLUZIONI
SU MISURA**

**TECNOLOGIA
E INNOVAZIONE**

**ESPERIENZA
E AFFIDABILITÀ**

*Ci prendiamo
cura di te.*

Tra le poche in Italia, **dal 1998** ci occupiamo di allestimenti auto utili per la guida e il trasporto di persone con esigenze specifiche di mobilità. Siamo **referenti per tutto il Triveneto** e offriamo un **servizio di qualità** grazie al rapporto di fiducia che abbiamo instaurato negli anni con le persone che ci richiedono questo servizio: **consigli, informazioni, soluzioni** per un **settore con esigenze davvero particolari** che siamo in grado di soddisfare soprattutto con **soluzioni personalizzate**.

agevolazioni fiscali

Per l'acquisto e le modifiche di adattamento dei veicoli sono concesse, tra le altre, le seguenti agevolazioni fiscali:

- per la spesa dell'acquisto del veicolo e dell'eventuale adattamento è riconosciuta la **detrazione IRPEF** pari al 19% per una spesa massima di €18.075,99;
- l'**aliquota IVA** agevolata del 4% (invece di quella ordinaria);
- l'**esenzione** dal pagamento del **bollo auto** e dell'**imposta di trascrizione**.



Scopri il prodotto specifico per la tua mobilità con il nostro **CATALOGO ONLINE**

30025 Teglio Veneto (Ve)
Via dell'Artigianato, 5

tel. 0421 708 166

www.carrozzeriabozzato.it

info@carrozzeriabozzato.it

@bozzatocarrozzeria  

Forse delle importanti novità

CELLULE PER RIGENERARE IL MIDOLLO SPINALE

Guardiamo sempre con grande sospetto gli annunci che promettono "miracoli" nella rigenerazione delle cellule nervose. Una nostra socia ci ha segnalato un articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista *Le Scienze*, che ne garantisce l'attendibilità e la serietà. Lo riassumiamo per offrire un'informazione documentata.

Utilizzando un particolare tipo di globuli bianchi — i macrofagi — una start-up nata a Verona nel 2021 ha tentato di affrontare simultaneamente diversi aspetti della lesione midollare: la ricrescita dei nervi e dei vasi sanguigni e il controllo dell'infiammazione.

Per oltre dieci anni è stata studiata la rigenerazione del sistema nervoso e, tra le varie ipotesi analizzate, figurava anche quella di impiegare i macrofagi. Si tratta di cellule note per il loro ruolo nel favorire la crescita dei tumori, ma che possono essere "rieducate" per promuovere la rigenerazione del midollo. L'esperimento si è rivelato un successo. A differenza degli approcci tradizionali, basati su un singolo meccanismo d'azione, questo protocollo utilizza i macrofagi rigenerativi come un vero e proprio bioreattore vivente, capace di agire contemporaneamente su diversi fronti patologici. La complessità delle lesioni del midollo spinale richiede infatti una risposta multifattoriale, che favorisca la ricostruzione degli assoni e delle connessioni nervose, rigeneri il tessuto danneggiato, ripristini

la vascolarizzazione per contrastare l'ipossia e riduca lo stato infiammatorio nocivo, agendo sulla barriera fisica rappresentata dalla cicatrice fibrotica.

Quest'ultima è una struttura di proteine extracellulari estremamente compatta, che ostacola fisicamente la ricrescita delle fibre nervose. Le cellule "rieducate" sono in grado di frammentarla in cicatrici più piccole e distanziate, creando canali che facilitano la migrazione dei vasi sanguigni e la ricrescita degli assoni in un ambiente più ossigenato. In questo modo si punta a superare i limiti delle terapie basate sulle cellule staminali — spesso focalizzate su un singolo fattore — cercando invece di ristrutturare l'intero microambiente tissutale.

L'impiego clinico segue un protocollo autologo, cioè basato sulle cellule del paziente stesso, garantendo così la massima compatibilità immunologica. Il trattamento dovrà essere somministrato entro una finestra temporale critica compresa tra le sei e le otto settimane successive all'incidente, periodo in cui il tessuto conserva ancora una significativa capacità di risposta.

Le potenzialità della tecnologia non si limitano alle lesioni midollari acute: i meccanismi di riparazione vascolare, riduzione della fibrosi e controllo dell'infiammazione potrebbero trovare applicazione anche in altri am-

biti, come ictus, traumi cranici e lesioni croniche del sistema nervoso. Esistono inoltre prospettive di espansione verso patologie extra-neurali caratterizzate da processi degenerativi simili, come la fibrosi cardiaca.

Una ricerca promossa dal MoVI

10 ANNI DALLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Una solenne bocciatura da parte di chi il volontariato lo vive ogni giorno

A dieci anni dall'entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore (Legge 106/16) arriva una bocciatura da parte di chi il volontariato lo vive ogni giorno, se è vero che il 51,5% dei volontari esprime un giudizio negativo sull'impatto del nuovo Codice: è questo il dato principale che emerge da una ricerca promossa dal Movimento di Volontariato Italiano, che fotografa un evidente scollamento tra impianto normativo e realtà associativa.

«La bocciatura della Riforma del Terzo Settore da parte del volontariato – afferma Gianluca Cantisani, presidente del MoVI – conferma la necessità di un miglioramento del Codice in questo ambito. In dieci anni sono state introdotte diverse modifiche migliorative ad esso, che tuttavia si sono rivelate insufficienti alle necessità del volontariato. Quel che è mancato è un reale ascolto del mondo del volontariato e un'analisi attraverso un filtro sociale adeguato ai tempi che stiamo

**Due giorni
per ripensare
il volontariato**

- 17-18 aprile 2026
- Pisa – Palazzo dei Dodici e Scuola Sant'Anna
- Partecipazione libera, fino a esaurimento posti

vivendo. Con questa nostra ricerca, ci proponiamo di portare nelle sedi istituzionali le istanze emerse dai territori».

Di questo si è discusso in un recente convegno presso la Scuola Sant'Anna di Pisa per aprire poi a un'interlocuzione con le Istituzioni nazionali (Governo, Parlamento e soggetti rappresentativi del Terzo Settore), anche al fine di individuare proposte migliorative della disciplina normativa.

Speriamo e confidiamo in bene!

permobil

progeo
ACTIVE DESIGN

Quando il design va oltre la mobilità non ha confini



Conosciamoci meglio!

Scansiona il codice QR per
maggiori informazioni.



permobil.it



customer_support_it@permobil.com



+39 0422 484657

Spiegato a un extraterrestre IL "CAMINO DI COMPOSTELA"

Un bel percorso in terra di Spagna, nella verde Galizia. 120 km molto piacevoli ma anche molto impegnativi e faticosi in carrozzina.

di Chiara Marcuzzi

Caro Marziano (Pif permettendo), alcuni anni fa vinti dalla nostalgia e pieni di voglia di viaggiare abbiamo fatto uno dei primi acquisti on-line della nostra vita: "Guida al cammino di Santiago per tutti" di Scidurlo e Callegari. L'abbiamo letto, studiato, sognato e finalmente con quattro amici questo giugno siamo partiti.

Da Sarria a Santiago, caro Marziano, 120 chilometri di salite che sembravano portarci in cielo discese ripidissime e a volte molto sconnesse, senza le gambe e le braccia di Marina e Andrea saremmo rimasti in qualche magnifico bosco della Galizia ad attendere la nostra fine nel gelo tra uno scroscio di pioggia e l'altro.

E' stato un viaggio faticoso ma in posti bellissimi, abbiamo attraversato paesini fioriti e boschi in cui potevi immaginare le fate e gli elfi e ci siamo goduti le pause in piccole osterie indecisi su quali tra le buone cose da mangiare scegliere. Alla fine i bocadillos (panini ripieni di) sono stati eletti il cibo migliore.

Ogni tanto abbiamo dovuto abbandonare il percorso classico del Camino perché impossibile per le carrozzine e optato per il percorso per biciclette su strade asfaltate.

All'arrivo al chilometro 0 a Santiago stanchi e contenti abbiamo presentato la Credenziale con i timbri regolamentari ed ottenuto la "Compostela" ovvero l'attestazione ufficiale in latino che certifica il compimento del pellegrinaggio. Quindi siamo ufficialmente dei Pellegrini.

Per concludere il nostro viaggio nella sera abbiamo assistito a una sontuosa processione religiosa.

Preti, suore, zampognari, una banda musicale, donne elegantissime in mantiglia, altre con

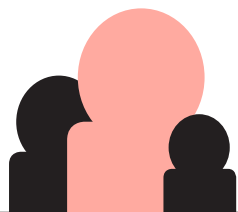


costumi tradizionali, soldati in alta uniforme accompagnavano il Botafumeiro (il grande incensiere) per le vie della città vecchia fermandosi in ogni piazza per pregare e cantare.

È stato un bel viaggio ma se il percorso si chiama Camino il motivo è che solo i camminatori lo possono affrontare in tranqui-

lità. Noi abbiamo messo a dura prova la carrozzina, il triride e le braccia e le gambe di chi ha dovuto spingere tirare sollevare e il coraggio di chi seduto in carrozzina ha affrontato discese impervie, trasbordi a braccia, freddo e pioggia. Ma con qualche anno di meno lo rifaremmo con entusiasmo.





Per l'Associazione Tetra-Paraplegici FVG

IMPORTANTISSIMO RICONOSCIMENTO REGIONALE

Riconosciuti come associazione di rilevanza nazionale per la tutela e la promozione sociale delle persone con disabilità

"Si comunica che, con Delibera n. 548 del 24/04/2026, l'Associazione Tetra-Paraplegici FVG – ODV è stata inclusa nell'elenco delle associazioni di rilevanza nazionale operanti sul territorio regionale per la tutela e la promozione sociale delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, della Legge Regionale 10/1988."

Quando, tra qualche anno, festeggeremo i 50 anni della nostra Associazione, ricorderemo sicuramente il 2026 come l'anno in cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha finalmente riconosciuto e attestato il valore del nostro lavoro a tutela dei diritti delle persone con disabilità. Questo importante traguardo è il risultato dei 43 anni di impegno, dedizione e attività che tante persone hanno contribuito a costruire nel tempo. A tutti loro va il nostro più sincero ringraziamento. Desideriamo inoltre esprimere gratitudine a quanti, all'interno della Consulta Regionale e dell'Assessorato Regionale competente,

hanno creduto in noi e sostenuto il nostro percorso con fiducia e convinzione.

Per la nostra Associazione questo riconoscimento non rappresenta un punto di arrivo, ma uno stimolo a essere ancora più presenti, attivi e propositivi sul territorio.

Oggi celebriamo con orgoglio questo significativo risultato, che nella nostra Regione soltanto altre dieci associazioni possono vantare.

Un aspetto particolarmente importante riguarda anche il futuro delle nostre attività: dal prossimo anno potremo contare su finanziamenti certi e, probabilmente, più consistenti, che ci permetteranno di rafforzare ulteriormente il nostro impegno a favore delle persone con disabilità.

Per questo invitiamo tutti i soci, motivati da questo importante riconoscimento, a contribuire alla crescita della nostra Associazione, partecipando con maggiore presenza, spirito propositivo e senso critico.

Noi ce la metteremo tutta.

Molto bene la prima

TORNEO DI BOCCE A SPILIMBERGO

di Carmelo Agostini

Il 18 giugno si è svolta presso il bocciodromo di Spilimbergo la prima gara di bocce individuale proposta dall'Associazione paraplegici ed organizzata dalla Bocciofila Spilimberghese. Gara che possiamo dire essere stata accolta con vero entusiasmo. Il clima è sempre stato, per tutta la gara, all'insegna della competizione è rispetto con vero spirito sportivo. Io ho portato i saluti del presidente Claudio, a ringraziato la Bocciofila Spilimberghese, il gestore e tecnico Federico e il nostro Silvano che hanno reso possibile l'evento. Intanto continueremo con altre due giornate di gara...poi si vedrà.

CLASSIFICA:

- 1- Menia Fabrizio
- 2- Bellina Ivan
- 3- Righini Eduardo
- 4- Carlet Federico
- 5- Nardini Velia
- 6- Rosa Uliana Bruno



AUSILI



Riccardo Manzato - Referente FVG

345 093 6564 • riccardo.manzato@chinesport.it

CHINESPORT - Via Croazia, 2

33100 (UD) • Tel. 0432 621 666

TESSERAMENTO 2026

Caro Socio/Amico,

per salvaguardare i diritti delle persone con lesioni midollari, abbiamo necessità di rafforzare la nostra ASSOCIAZIONE e cioè, in primo luogo, di avere sempre più soci, possibilmente anche attivi. Perché il numero conta molto quando si va trattare con la Regione o con le ASL.

Per questo ti chiedo, con forza, di **RINNOVARE L'ISCRIZIONE** o di **ISCRIVERTI** alla nostra Associazione. E di far iscrivere, quali soci sostenitori, amici e parenti.

La quota è davvero minima: **10€** (non copre neanche i costi di stampa e distribuzione della nostra rivista).

*Ma conta il numero: più siamo più contiamo.
E noi contiamo su di te!*

AQUADAY 2026

Il tradizionale incontro a sostegno della ricerca di SPINAL di **Riccardo Mazzetti**

Sabato 20 giugno 2026, si è tenuta presso la Piscina Comunale di San Vito al Tagliamento la diciassettesima edizione dell'Acquaday, organizzata dalla Polisportiva San Vito. L'evento, finalizzato alla solidarietà, ha previsto una cena d'estate il cui ricavato è stato interamente devoluto al Progetto "Spinal" della nostra associazione. L'incontro ha offerto un importante momento di divulgazione scientifica incentrato sul tema: "Ricerca e nuove tecnologie nella riabilitazione delle persone con lesione midollare".

Al dibattito hanno preso parte relatori di altissimo profilo scientifico:

- Dott.ssa Emiliana Bizzarini
- Dott. Giuliano Taccola (SISSA)

- Dott.ssa Graciela Mazzone

- Sig. Riccardo Mazzetti

In qualità di rappresentante dell'Associazione Tetra-Paraplegici FVG, ho espresso il più sentito ringraziamento al Presidente della Polisportiva, Giovanni Raggi, a tutti gli organizzatori e ai partecipanti. Il sostegno ricevuto tramite il Progetto "Spinal" rappresenta un contributo fondamentale per continuare a promuovere l'autonomia, la ricerca e il miglioramento della qualità della vita delle persone con lesione midollare.



Sull'assegnazione degli ausili e sui ricoveri ospedalieri

INCONTRO CON L'ASSESSORE RICCARDI

Importante confronto dell'Associazione con i responsabili regionali e primi positivi riscontri

di **Piero Brussi**

Lunedì 18 maggio, una delegazione della nostra Associazione ha incontrato, presso la sede della Protezione Civile di Palmanova, il dott. Riccardi, Assessore regionale alla Disabilità, e il dott. Zuttion, direttore dell'Area Welfare di Comunità della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità.

L'incontro, programmato da tempo e più volte rinviato, si è svolto in un clima sereno e costruttivo, nel quale abbiamo registrato una concreta apertura verso le nostre istanze.

Le questioni affrontate sono state principalmente due: la fornitura degli ausili e l'ospedalizzazione delle persone mielose.

Per quanto riguarda la fornitura degli ausili, abbiamo evidenziato come sul territorio regionale permanga un iter ancora troppo disomogeneo. I diversi Distretti sanitari operano infatti con modalità spesso autonome e differenti, generando disparità di trattamento che non possono più essere considerate accettabili.

Abbiamo inoltre segnalato come vengano talvolta proposti ausili usati anche nei casi in cui sarebbe invece indispensabile una specifica personalizzazione, come accade per le carrozzine.

La nostra esperienza ci porta

infatti a sostenere con convinzione che la personalizzazione dell'ausilio rappresenti oggi uno strumento fondamentale per il raggiungimento dell'autonomia, dell'inclusione sociale e della qualità della vita, oltre a costituire un diritto imprescindibile della persona con disabilità.

Di fronte alle nostre osservazioni abbiamo riscontrato un'apprezzabile disponibilità all'ascolto. Il dott. Zuttion, che non sembrava ignaro delle criticità segnalate, ha condiviso con noi la necessità di garantire la fornitura degli ausili attraverso le sanitarie locali, favorendo così un rapporto più diretto ed efficace tra fornitore e persona con disabilità. Al termine del confronto è stato inoltre assicurato un impegno concreto anche in vista della prossima imminente gara d'appalto.

Per quanto riguarda invece l'ospedalizzazione delle persone mielose, abbiamo evidenziato come, nella fase acuta, la presenza di due reparti di eccellenza – l'Unità Spinale e la Chirurgia Vertebro-Midollare – consenta di non registrare particolari criticità. I problemi emergono invece successivamente, quando la persona mielosa deve accedere al pronto soccorso oppure affrontare rico-

veri ospedalieri, anche programmati, per le più diverse necessità. Purtroppo abbiamo raccolto numerose testimonianze di soci che durante il ricovero hanno contratto lesioni da pressione: una situazione gravissima per le persone coinvolte, ma anche estremamente onerosa per il sistema sanitario regionale. Abbiamo quindi chiesto che tutti i pronto soccorso vengano dotati di adeguati materassi antidecubito. Su questo punto abbiamo riscontrato una immediata disponibilità da parte dell'Assessore, elemento che ci rende particolarmente fiduciosi.

Per quanto riguarda invece i ricoveri programmati, abbiamo proposto l'istituzione, almeno nei principali ospedali della Regione – Udine, Trieste e Pordenone – di specifici protocolli che tengano conto delle esigenze e delle fragi-

lità delle persone mielose.

Si tratta certamente della richiesta più ambiziosa avanzata durante l'incontro, ma anche su questo tema non abbiamo registrato alcuna chiusura da parte dei nostri interlocutori.

Possiamo quindi ritenerci, al momento, soddisfatti dell'esito dell'incontro. Tutte le richieste avanzate sono state ascoltate e comprese nella loro rilevanza, e abbiamo percepito una concreta disponibilità al confronto, elemento che ci permette di guardare con moderato ottimismo ai prossimi sviluppi.

Sappiamo che sarà necessario del tempo, ma abbiamo anche confermato la piena disponibilità della nostra Associazione a collaborare attivamente qualora le istituzioni regionali lo ritenessero utile.



Le nostre gite le conoscono in tutta Italia

PALMANOVA E LA DISTILLERIA NONINO

A Palmanova c'erano con noi Gianni Conte, il geniale inventore del Triride, e Francesca Porcellato, l'atleta azzurra paralimpica che ha, in assoluto in Italia, il record di più partecipazioni olimpiche (10 estive e 3 invernali) e di medaglie conquistate. Ben 15. L'articolo è di Franco Vincenzi, frequentatore abituale delle nostre gite, socio del GALM di Verona.

Maggio 2026

Palmanova, l'occasione di visitare questa "città fortezza" ce la offrono gli amici dell'Associazione Tetra-Paraplegici FVG, che hanno organizzato questo raduno di "Tririders".

Il programma era semplice: il mattino una visita guidata della cittadina con punto di ritrovo alla stazione ferroviaria, grazie ad un breve percorso si è poi raggiunto il centro dove spadroneggia il "Mario" col suo alto pennone ed il suo Tricolore in cima.

"Mario" è una delle tradizioni orali più curiose e affettuose di Palmanova. Con questo nome i cittadini (i palmarini) non chiamano una persona in carne e ossa, bensì il monumentale pennone dello stendardo situato esattamente al centro di Piazza Grande. Nella tradizione popolare, l'associazione con il nome "Mario" deriverebbe dal ricordo di un vecchio custode o di una figura storica locale (secondo i racconti del dopoguerra, un uomo di nome Mario era solito stazionare in quel punto esatto della piazza per aiutare i braccianti e i cittadini a trovare lavoro).

Palmanova nasce nel 1593 per vo-

lontà della Repubblica di Venezia come fortezza militare di frontiera. Lo scopo principale era difendere i confini friulani dalle invasioni ottomane e dalle mire espansionistiche degli Asburgo. Fondata il 7 ottobre, giorno della vittoria di Lepanto e di Santa Giustina, divenne il simbolo del potere militare veneziano. La cittadina è celebre nel mondo per la sua perfetta pianta a stella a nove punte. La struttura urbana, capolavoro dell'architettura militare rinascimentale, presenta una simmetria geometrica assoluta con tre cerchi di fortificazioni successive fatte di bastioni, fossati e rivellini. Al centro geometrico si apre la Piazza Grande, uno spiazzo esagonale da cui si diramano radialmente le vie principali. L'accesso al centro storico è presidiato ancora oggi da tre maestose porte monumentali: Porta Udine, Porta Cividale e Porta Aquileia. Dal 2017 questo gioiello ingegneristico è riconosciuto come Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Il Duomo di Palmanova, affacciato su Piazza Grande, è il principale edificio religioso della città fortezza. La facciata realizzata in pietra

bianca d'Istria e pietra grigia di Aurisina, presenta uno stile severo e richiama l'architettura militare. Nelle nicchie della facciata le sculture del Redentore, di San Marco e di Santa Giustina. L'interno ha una sola enorme navata con soffitto a capriate lignee ed il campanile è volutamente basso e tozzo, progettato per non essere visibile dall'esterno delle mura e non offrire così un punto di riferimento ai cannoni nemici.

La pausa pranzo ci offre ristoro anche dal sole che finalmente splende dall'alto e subito dopo parte la nostra "scarrozzata" in Triride, e percorrendo strade a basso traffico o campestri, ed un pezzetto della ciclabile della Alpe Adria, raggiungiamo le distillerie Nonino di Ronchi di Percoto. Ci viene raccontata la storia di questa importante famiglia, ci viene spiegato tutto il lavoro e tutto il percorso per arrivare ad avere il prodotto distillato. Naturalmente non si può lasciare la distilleria senza visitare il punto shop con una piccola degustazione. La location qui è davvero bella.

Si torna verso la stazione attraversando piccoli borghi e tanta natura, con un percorso simile ma non identico a quello dell'andata. Giunti in stazione c'è il rompete le righe ... (si è parlato di militari).

Salutiamo i compagni di giornata iniziando da Gianni Conte (ideatore e titolare dell'azienda Triride e sua moglie Marta presenti a que-

sta iniziativa) e ringraziamo gli organizzatori, il Presidente Claudio Calligaris, sua moglie Chiara e Alessia presenza tutto fare dell'associazione, ma non posso dimenticarmi di Lina anche oggi al mio fianco.



AGGIORNAMENTO SUL CAMPIONATO PARAVOLLEY 2026

La classifica del Campionato di Paravolley 2026 prende forma dopo la terza tappa. Il Campionato, organizzato dal Progetto Spilimbergo per i propri utenti, sta riscontrando parecchio successo di partecipazione con un buon livello tecnico. Negli anni precedenti si è sempre organizzato un torneo giornaliero con cadenza annuale, questo anno vista la grande partecipazione ed essendo il Paravolley una delle attività quotidiane più seguite nella proposta sportiva e motoria del Progetto Spilimbergo, la Direzione ha voluto proporre un campionato con ben 7 tappe distribuite nell'anno con la finale l'8 ottobre. Ad ogni tappa le squadre sono formate a seguito di un sorteggio fra gli iscritti suddivisi in una classificazione che prevede 3 categorie di atleti:

1- N con capacità motorie eccellenti

2- P con capacità motorie sufficienti

3- T con capacità motorie limitate

Disputeranno le semifinali e finali nell'ultima giornata di campionato l'8 ottobre quattro squadre formate dai primi 4 nelle categorie N e T ed i primi 8 nella categoria P.

CLASSIFICHE AGGIORNATE DOPO LA TERZA GIORNATA

Categoria N – Normo

- 1- Lorenzini Ilaria
- 2- Modica Salvatore
- 3- Furlan Elena
- 4- Barbazza Roberto
Falcone Benedetto

Categoria P – Paraplegici

- 1- Menia Fabrizio
- 2- Zanello Edi
- 3- Bidino Angelo
- 4- Borsoi Claudio

Categoria T – Tetraparaplegici

- 1- Memia Ciljeta
- 2- Corbatti Allen
- 3- Spreafico Matteo



notizie dal DIRETTIVO

Sicuramente una cosa molto importante, forse "storica", è stata fatta: l'accredito in Regione di cui troverete ampia informazione in altre pagine. Tutte le attività programmate si sono regolarmente svolte (o rinviate per il meteo). Abbiamo riallacciato importanti collaborazioni con gli alpini e i marciatori di Spilimbergo e nuove con gli stessi gruppi ma di Buttrio. Ci attendiamo importanti sviluppi nei prossimi anni, soprattutto per sostenere la ricerca e l'attività del Gervasutta. Si è resa necessaria una redistribuzione degli incarichi interni all'Associazione, così ora Piero Brussi è diventato Tesoriere al posto di Alice Morelli, che momentaneamente è impossibilitata a svolgere il ruolo. Abbiamo cominciato a mettere mano, per migliorarlo e renderlo più efficiente, al sistema informatico della nostra segreteria. Purtroppo ancora incertezze sul piano finanziario perché cambiano in continuazione i contributi e le modalità di concessione. Il che ci costringe ad inseguire tutte le novità con grande spreco di energie e tempo, quando noi chiediamo non più risorse ma semplicemente la conferma e la certezza di quelle esistenti. Riceviamo frequentemente, purtroppo, segnalazioni di ritardi, tagli, liste di attesa per quanto riguarda i FAP. Strumento imprescindibile di aiuto economico per tanti di noi. Purtroppo possiamo fare ben poco. Possiamo dare qualche consiglio ma soprattutto segnaliamo tutti i casi alla Consulta Regionale affinché si attivi presso le Autorità Politiche. Anche se neanche per loro è semplice ottenere risultati.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Prendi nota per non dimenticarti!

Sabato 29 agosto

Giovedì 10 settembre

Domenica 13 settembre

Giovedì 17 settembre

Sabato 19 settembre

Venerdì 25 settembre

Giovedì 8 ottobre

Sabato 24 ottobre

Gita a Pontebba – Ugovizza

Torneo di bocce

**Partecipazione alla 6x1 ora
organizzata dai Marciatori
di Spilimbergo**

Torneo di paravolley

**Recupero gita sociale
a San Pietro al Natisone**

21° FVG OLYMPICS

Finali del torneo di paravolley

**Partecipazione Charity Run
al Terminal Nord di Udine**

Triride[®]
by Gianni Conte

libertà senza confini
per vivere ogni avventura

